

INTERESSE

Introduzione

Nei prestiti di somme di denaro l'interesse indica quanto è pagato per l'uso del prestito. Un contratto di prestito è definito dal fatto che un lato della transazione è eseguito subito, mentre l'altro troverà adempimento a una qualche scadenza futura o a una serie di scadenze. Caratteristica essenziale di tale contratto è dunque quella di svolgersi nel tempo.

Contratti diversi per entità e durata possono venire paragonati calcolando il saggio d'interesse in essi implicito. Esso è definito come il saggio di crescita percentuale per unità di tempo che, applicato al valore presente per il periodo convenuto, gli fa assumere il valore stabilito dal contratto. Per definire il saggio d'interesse, bisogna specificare quale parte dell'interesse totale debba essere considerata come interesse guadagnato sulla somma iniziale e quale rappresenti invece gli interessi sugli interessi maturati durante il periodo del contratto: occorre cioè definire il periodo di capitalizzazione dell'interesse. La capitalizzazione può essere continua oppure discreta; le forme più usuali di contratto si basano su una periodicità annua o semestrale.

Il valore presente di un contratto che implica una successione di pagamenti è dato dalla somma dei valori presenti dei pagamenti stessi, ognuno calcolato sulla base del saggio relativo alla sua scadenza. Noto il valore presente, si può calcolare il saggio medio di ogni contratto di prestito.

Il pagamento che viene richiesto per l'uso di un prestito include spesso elementi di natura diversa da quello che chiamiamo interesse in senso stretto. Per esempio, se chi dà a prestito ritiene possibile che la somma non venga restituita alla scadenza, pretenderà qualche cosa di più da parte del mutuatario per mettere a